

A VOI SARÀ TOLTO IL REGNO DI DIO E SARÀ DATO A UN POPOLO CHE NE PRODUCA I FRUTTI

Oggi il Nuovo Popolo di Dio siamo tutti noi, cioè noi uniti nel Suo Battesimo, a cui Dio chiede di portare frutti, dunque diventare fecondi. In tal modo ciascuno di noi diventa custode e protettore di quella vigna, che è la nostra Chiesa Cattolica e la Chiesa locale in cui siamo attivi.



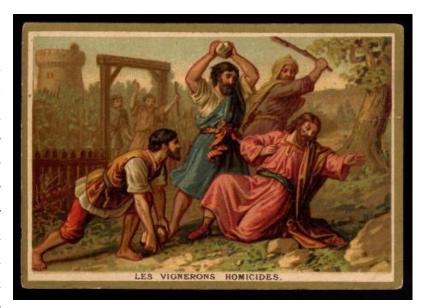
Omiletica dei Padri de L'Isola di Patmos



Autore: Gabriele Giordano M. Scardocci, O.P.

Cari lettori de L'Isola di Patmos,

siamo tutti nati e cresciuti all'interno di una nazione e una città. Questo essere insieme ad altri ha costruito un po' la nostra identità. Siamo diventati "Io" grazie anche a molti "Tu", nostri concittadini. Siamo poi stati battezzati e così inseriti all'interno di una comunità ecclesiale particolare e in generale, figli della Chiesa Cattolica. Siamo stati così affidati a una comunità particolare, una Chiesa locale costituita innanzitutto dalla nostra famiglia. Oggi siamo adulti, ci viene



I vignaioli omicidi, catechismo francese illustrato del XX sec.

chiesto di essere coloro che costruiscono e custodiscono la Chiesa. Questa è la sintesi del **Vangelo di oggi.**



Ancora una volta Gesù decide proporre questo insegnamento in parabole. Così racconta una parabola un po' violenta, se vogliamo. Il padrone di un terreno consegna la propria vigna a dei contadini perché la coltivino e portino frutto. Giunto il momento di ritirare il raccolto, invia diversi servi: prima pochi, poi molti. Questi vengono uccisi. Infine viene ucciso l'ultimo inviato, cioè il figlio del padrone.

A questo punto Gesù dialoga con gli anziani e i capi del popolo circa la sorte di questi contadini. Essi gli offrono una risposta che sembra chiara: al ritorno dello stesso padrone, i contadini omicidi verranno puniti e uccisi. Citando il salmo 118, celeberrimo, Gesù offre loro la risposta definitiva:

«Io vi dico: a voi sarà tolto il regno di Dio e sarà dato a un popolo che ne produca i frutti»

La risposta di Gesù è fortissima: non saranno più solo i capi del popolo ebraico e i sacerdoti a mantenere l'alleanza con Dio. Ci sarà un nuovo regno di Dio, una nuova vigna, dunque un nuovo popolo di Dio che sarà fecondo e porterà frutti.

Gesù viene dunque a gettare le basi della Sua Chiesa, che riceverà e manterrà l'ultima ed Eterna Alleanza, il Nuovo ed Eterno Patto fra Dio e l'uomo. Dunque un Nuovo Popolo di Dio, che non coinciderà esclusivamente con i circoncisi.

Infatti, oggi il Nuovo Popolo di Dio siamo tutti noi, cioè noi uniti nel Suo Battesimo, a cui Dio chiede di portare frutti, dunque diventare fecondi. In tal modo ciascuno di noi diventa custode e protettore di quella vigna, che è la nostra Chiesa Cattolica e la Chiesa locale in cui siamo attivi. Questa fecondità si realizza in diversi modi: innanzitutto con la pratica della carità e delle opere di misericordia spirituali e materiali. Anche l'esercizio delle virtù teologali e cardinali, con gli altri e in comunione con Dio, è un altro modo di essere fecondi. Perché la fecondità e fruttuosità è donare la grazia dell'amicizia e dell'amore di Dio agli altri. La bellezza della nostra fede ci chiede poi di donare questa grazia secondo una fecondità che è originale e tutta propria: dunque tutti noi diventiamo fruttuosi perché chiamati con la nostra bellezza ed unicità. Questa è una via bellissima con cui Dio ci chiede di essere parte della Chiesa: né dominanti né passivi ma fruttuosi. Aperti al progetto di Dio ma senza per questo diventare robot.

Come scriveva John Stuart Mill: «Tutte le cose buone che esistono sono frutto dell'originalità».



Chiediamo al Signore di diventare quel nuovo popolo di Dio in grado di entrare nella preghiera silenziosa, ascoltare la voce del Tu Eterno di Dio, e portare questa voce in un mondo che cerca l'amore senza fine.

Così sia!

Santa Maria Novella in Firenze, 8 ottobre 2023